

Dote unica per chi assume in vista di Expo

L'assessore regionale **Aprèa**: venti i milioni investiti, più quattro per la formazione

MILANO - L'idea di trovare lavoro attraverso Expo alimenta le speranze di molti. L'altro giorno ManPowerGroup ha reso noto il sito (<http://www.manpowergroup4expo.it>) su cui saranno inseriti i curricula che arriveranno e che già sono arrivati a Expo 2015 Spa. Regione Lombardia fa la sua parte e investendo nella dote unica venti milioni di euro.

«Non senza fatica - dice l'assessore **Valentina Aprèa**, replicando ad Antonio Larenò, responsabile del progetto Expo-Cgil, che accusa il Pirellone di fare «la bella addormentata» - siamo riusciti a far convergere la sigla sindacale che ora ci accusa su un accordo che interpreta le esigenze delle imprese e dei lavoratori, per massimizzare le occasioni occupazionali e le possibilità di sviluppo aperte da Expo».

I venti milioni servono a finanziare l'avvio al lavoro in aziende che assumono per Expo. Altri quattro milioni sono destinati alla formazione con avvio dal 25 settembre.

«La declinazione dell'avviso comune con le parti sociali sta avvenendo soprattutto a livello aziendale, per essere pronti a cogliere le reali opportunità. Regione Lombardia - spiega **Aprèa** - continuerà nell'ambito delle politiche del lavoro per Expo, dopo i programmi per l'assunzione di migliaia di lavoratori, attiveremo anche interventi di supporto per i fabbisogni di ricollocazione al termine di Expo».

In attesa delle decisioni che quest'oggi **Raffaele Cantone** prenderà rispetto alla creazione o meno del previsto Albero della Vita, è anche palazzo Marino a muoversi. Ieri ha annunciato la creazione di 150 totem che racconteranno luoghi, monumenti, musei, servizi, parchi, teatri e tanto altro, raggiungibili in pochi minuti rigorosamente a piedi.

Il progetto presentato dall'assessore alla Mobilità **Pierfrancesco Maran** comprende l'"orientamento pedonale". «Riempiamo un vuoto - afferma Maran - Offriamo un servizio per orientarsi con tante informazioni utili, ma soprattutto proponiamo di scoprire la città valorizzando gli spostamenti pedonali, non solo in centro». Lo sguardo corre a Parigi e New York, ma è al modello Legible London di Londra che ci si è ispirati.

A.G.

